

http://www.asianews.it/
08/05/2021

Ancora scontri sulla Spianata delle moschee: feriti centinaia di palestinesi e sei poliziotti israeliani

Almeno 163 palestinesi e sei poliziotti israeliani sono rimasti feriti nella giornata di ieri, in cui si festeggiava la Giornata di Al Qods, celebre in Iran. La Mezzaluna rossa ha dovuto impiantare un ospedale da campo per trattare la massa di feriti. Hamas propone l'occupazione della Spianata fino alla fine del Ramadan. Onu: Basta con l'espulsione forzata di palestinesi, possibile "crimine di guerra".

Gerusalemme (AsiaNews/Agenzie) – Almeno 163 palestinesi e sei poliziotti israeliani sono rimasti feriti nella giornata di ieri per scontri avvenuti alla Porta di Damasco, a Shaikh Jarrah (un quartiere di Gerusalemme est), ma soprattutto sulla Spianata delle moschee. Migliaia di palestinesi musulmani avevano partecipato alla preghiera serale del venerdì durante il mese del Ramadan, nel luogo sacro all'islam. Subito dopo vi sono stati scontri con la polizia fortemente schierata, con lanci di pietre da una parte e colpi d'arma da fuoco dall'altra. La Mezzaluna rossa ha dovuto impiantare un ospedale da campo per trattare la massa di feriti.

La tensione era alta da tempo, [a causa di un conflitto fra famiglie palestinesi di Shaikh Jarrah, che rischiano l'espulsione ad opera di coloni israeliani.](#)

Due giorni prima era stato ucciso un giovane palestinese a Beita, a sud di Nablus.

La polizia israeliana ha dichiarato di essere stata costretta ad usare la forza per "restaurare l'ordine" davanti ai "disordini di migliaia di fedeli" che "lanciavano pietre, bottiglie e altri oggetti".

Il presidente dell'Autorità palestinese Mahmoud Abbas ritiene "Israele responsabile per gli sviluppi pericolosi nella Città vecchia" e ha definito "popolo eroico" i palestinesi radunati sulla Spianata.

Hamas ha proposto di occupare la Spianata da stasera fino a giovedì mattina, 13 maggio, fine del Ramadan. "L'occupante israeliano – afferma il gruppo militante – deve capire che la resistenza è pronta a difendere Al Aqsa a ogni costo".

Ieri, nella regione, si celebrava la Giornata di Al Qods (nome arabo di Gerusalemme), festeggiata in diversi Paesi, ma soprattutto in Iran. A Teheran, l'ayatollah Ali Khamenei, guida suprema della Repubblica islamica, ha spinto a combattere contro Israele e a far "cadere il regime sionista".

In Giordania vi sono state manifestazioni di solidarietà con le famiglie palestinesi che rischiano l'esproprio, con lo slogan "Siamo pronti a morire per Shaikh Jarrah".

Il Dipartimento di Stato Usa ha dichiarato che Washington è "profondamente preoccupata per le acute tensioni" e "profondamente preoccupata per le espulsioni potenziali delle famiglie palestinesi".

L'Onu ha chiesto a Israele di mettere fine a ogni espulsione forzata di palestinesi, e ha avvertito che questi atti potrebbero essere considerati "crimini di guerra".

Gerusalemme, arresti di massa tra i nativi palestinesi

infopal.it/gerusalemme-arresti-di-massa-tra-i-nativi-palestinesi/

May 8, 2021



Gerusalemme/al-Quds-Wafa. Sabato, la polizia israeliana ha arrestato una decina di giovani palestinesi provenienti da vari quartieri della Gerusalemme est occupata dopo tre settimane di notti di tensioni e violenze contro gli autoctoni in diversi luoghi della città santa occupata.

Secondo fonti e rapporti iniziali, la polizia ha arrestato 13 giovani palestinesi a seguito di irruzioni nelle loro case, nella città vecchia di Gerusalemme, così come nei quartieri di Silwan, Ras al-Amud, al-Isawiyya e al-Tur.

Gli arresti sono avvenuti dopo che i giovani palestinesi della città hanno affrontato per la prima volta i tentativi della polizia di impedire loro di incontrarsi, la sera, alla Porta di Damasco, una delle porte più popolari della città vecchia di Gerusalemme, come parte della celebrazione notturna del mese di Ramadan.

La polizia aveva allestito barricate per impedire ai giovani di sedersi sui sedili di pietra nella piazza fino a quando i giovani non hanno costretto alla rimozione delle barriere, dopo notti di accesi scontri.

Poi sono arrivati i tentativi di cacciare le famiglie palestinesi dalle loro case nel quartiere di Sheikh Jarrah dopo che un tribunale israeliano ha stabilito che queste case appartengono a coloni ebrei, una decisione fortemente contestata dalle famiglie e

dall'intero quartiere e città.

I palestinesi sono solidali con i residenti di Sheikh Jarrah e in diverse notti hanno affrontato con coraggio le aggressioni della polizia e dei coloni, che hanno attaccato i sit-in e altri atti di solidarietà causando diversi feriti e arresti.

La scorsa notte la polizia ha attaccato i fedeli palestinesi alla moschea di Al-Aqsa, nella città vecchia di Gerusalemme, durante le preghiere serali e notturne causando almeno 200 feriti.

200 palestinesi feriti durante il raid della polizia israeliana nella moschea di Al-Aqsa

infopal.it/200-palestinesi-feriti-durante-il-raid-della-polizia-israeliana-nella-moschea-di-al-aqsa/

May 7, 2021



Gerusalemme/al-Quds-Wafa. Duecento palestinesi sono rimasti feriti, venerdì sera, durante l'irruzione della polizia di occupazione israeliana nei cortili della moschea di Al-Aqsa, nella Città Vecchia di Gerusalemme occupata.

Secondo la Mezzaluna Rossa, almeno 205 palestinesi sono rimasti feriti nell'aggressione della polizia israeliana, che è continuata per diverse ore.

Molti dei cittadini feriti, circa 88, sono stati ricoverati in ospedale e la Mezzaluna Rossa ha anche affermato di aver istituito un ospedale da campo a Gerusalemme per far fronte a ferite lievi e moderate per ridurre la pressione sugli ospedali.

Gli agenti di polizia hanno sparato proiettili di metallo rivestiti di gomma e granate assordanti su centinaia di fedeli che partecipavano alle preghiere notturne nel complesso.

Decine di fedeli sono stati arrestati dalle forze d'attacco.

L'attacco della polizia al complesso della moschea ha scatenato scontri con i fedeli e la polizia ha chiuso diversi cancelli che conducono ai cortili della moschea, negando l'accesso ai fedeli dall'esterno del complesso.

Nel frattempo, un gruppo di coloni ha fatto irruzione in un banchetto dell'iftar organizzato da famiglie palestinesi che stavano per essere sfrattate nel quartiere di Sheikh Jarrah, nella Gerusalemme occupata. Sono stati segnalati almeno due feriti tra civili palestinesi.

La Redazione de l'AntiDiplomatico
07 Maggio 2021 23:37

Ritiro delle forze di occupazione dalla Moschea di Al Aqsa. Ecco cosa hanno lasciato

Oggi, nell'ultimo Venerdì del mese sacro dei musulmani, il Ramadan, le forze di occupazione israeliana hanno costretto i fedeli a lasciare con la forza la moschea di Al-Aqsa, dopo che più di 200 agenti di polizia hanno fatto irruzione nei cortili dell'edificio religioso nelle sale di preghiera coperte.

#Watch| Worshipers trying to prevent an Israeli raid. Israeli forces use stun bombs against worshippers inside the holy mosque. [#AlAqsa #Jerusalem #Ramadan #Palestinepic.twitter.com/amcfbHMdxD](#)
— Quds News Network (@QudsNen) May 7, 2021

Testimoni oculari, [citati dall'Agenzia Wafa](#), hanno riferito che le forze di occupazione hanno sparato proiettili di metallo rivestiti di gomma, bombe sonore e gas lacrimogeni nella sala di preghiera di Al-Qibli per costringere i cittadini a lasciarla, e l'hanno evacuata in mezzo a violenti scontri che hanno avuto luogo nel luogo, che hanno provocato il ferimento di oltre 163 civili, un gran numero di loro sono stati feriti alla testa e agli occhi. Infine, 83 di loro sono stati portati in ospedale e altri sono stati arrestati. Sono anche entrati alla sala di preghiera ad Al-Aqsa, e tagliare i cavi degli altoparlanti per impedire di parlare con i cittadini.

#Watch - The Israeli occupation forces threw stun grenades and tear-gas canisters against Palestinian worshippers at al-Aqsa Mosque tonight! [#Jerusalem pic.twitter.com/B1iBtm5Mil](#)
— Quds News Network (@QudsNen) May 7, 2021

Il corrispondente di Wafa ha riferito che gli scontri sono scoppiati vicino a Bab Al-Silsila all'interno di Al-Aqsa, dopo la fine delle preghiere del Maghrib e dell'Iftar, dopo che l'occupazione ha provocato deliberatamente i fedeli mentre lasciavano la moschea, ha chiuso le porte della colonna e della catena e la strada Al-Wad nella vecchia Gerusalemme e ha impedito ai residenti di entrare nella moschea di Al-Aqsa, e ha attaccato i fedeli prima della chiamata alla preghiera Isha e ha impedito loro di stabilire le preghiere di Tarawih.

Testimoni oculari hanno riferito che le forze di occupazione, presenti nei pressi di Bab Al-Asbat, hanno impedito alle ambulanze di entrare nella moschea, nonché l'arrivo di personale medico per allontanare i feriti.

La polizia israeliana ha poi lasciato la moschea ed è questo quello che ha lasciato.